



sab 9 dic 2023 14:15 EST

Il partito laburista intensifica le critiche sugli omicidi “intollerabili” a Gaza

Toby Helm Julian Borger a Gerusalemme ed Emma Graham-Harrison

Il ministro degli Esteri ombra David Lammy denuncia “morte e distruzione” israeliane e sollecita il divieto di viaggio nel Regno Unito per i coloni violenti

Il partito laburista esprime oggi la sua più forte critica a Israele per i suoi attacchi contro i palestinesi, descrivendo la morte e la distruzione di Gaza negli ultimi due mesi come “intollerabili” e attaccando due ministri israeliani di estrema destra per il sostegno “totalmente inaccettabile” agli insediamenti illegali. in Cisgiordania.

Con un netto cambio di tono, David Lammy, il ministro degli Esteri ombra, con il pieno appoggio del leader del partito Keir Starmer, attacca le autorità israeliane per aver “chiuso un occhio” sulla violenza dei coloni in Cisgiordania, che ha “sfollato con la forza” più di 1.000 palestinesi hanno abbandonato le loro case dopo gli attacchi contro Israele da parte di Hamas il 7 ottobre .

Critica i ministri di estrema destra per aver investito ingenti somme nel bilancio per gli insediamenti, cosa che minaccia ogni speranza di una soluzione politica, mentre “definanziano l’Autorità Palestinese e promuovono una retorica pericolosa ed estrema sui palestinesi”. Il partito laburista esprime oggi la sua più forte critica a Israele per i suoi attacchi contro i palestinesi, descrivendo la morte e la distruzione di Gaza negli ultimi due mesi come “intollerabili” e attaccando due ministri israeliani di estrema destra per il sostegno “totalmente inaccettabile” agli insediamenti illegali. in Cisgiordania.

Con un netto cambio di tono, David Lammy, il ministro degli Esteri ombra, con il pieno appoggio del leader del partito Keir Starmer, attacca le autorità israeliane per aver “chiuso un occhio” sulla violenza dei coloni in Cisgiordania, che ha “sfollato con la forza” più di 1.000 palestinesi hanno abbandonato le loro case dopo gli attacchi contro Israele da parte

di Hamas il 7 ottobre .

Critica i ministri di estrema destra per aver investito ingenti somme nel bilancio per gli insediamenti, cosa che minaccia ogni speranza di una soluzione politica, mentre “definanziano l’Autorità Palestinese e promuovono una retorica pericolosa ed estrema sui palestinesi”.

I laburisti sono divisi sull'opportunità o meno di chiedere un cessate il fuoco . Facendo eco alle richieste degli Stati Uniti di agire contro i coloni estremisti, Lammy può affermare di assumere una posizione più forte nella protezione dei palestinesi senza andare oltre la posizione del governo statunitense e britannico sulla questione se Israele debba o meno fermare la sua guerra contro Hamas a Gaza.

Scrivendo sull'Observer , Lammy chiede che il governo di Rishi Sunak imponga un divieto immediato di viaggio ai responsabili della violenza dei coloni, e dice che un *governo* laburista non tollererà che i palestinesi siano costretti a lasciare le loro case.

L’appello dei laburisti fa seguito ai piani degli Stati Uniti annunciati la scorsa settimana di imporre divieti di viaggio ai coloni ebrei estremisti implicati negli attacchi contro i palestinesi in Cisgiordania, una rara mossa punitiva contro Israele da parte di Washington.

“Il popolo di Gaza, come il popolo della Cisgiordania, deve sapere che un governo laburista, insieme alla comunità internazionale, non tollererà la loro espulsione”, scrive Lammy.

“Israele deve affermare chiaramente che i palestinesi sfollati dal 7 ottobre potranno tornare alle loro case. Questo deve essere al centro dei nostri sforzi”.

Lammy ha scritto di aver visitato una comunità beduina in Cisgiordania, che era stata cacciata dal loro villaggio Wadi as-Seeq da “un gruppo armato di coloni illegali”.

Il *Guardian* ha visitato il villaggio e ha incontrato la comunità due settimane dopo gli attacchi del 7 ottobre contro Israele, riferendo dell’ultima di una serie di espulsioni che gli attivisti israeliani hanno descritto come “la strategia di accaparramento di terre di maggior successo dal 1967”. Da allora, gli attacchi e gli sfollamenti forzati hanno continuato a crescere .

I commenti sono arrivati mentre il bilancio delle vittime a Gaza è salito a

18.000 e la crisi umanitaria si è aggravata. Un alto funzionario delle Nazioni Unite ha avvertito che “la gente sta morendo di fame”, e che le restrizioni sull’arrivo degli aiuti a Gaza sono così estreme, e le condizioni così pessime, che l’operazione di soccorso “non è più sostenibile”.

“Con il crollo della legge e dell’ordine, qualsiasi operazione umanitaria significativa è impossibile”, ha detto Carl Skau, vicedirettore esecutivo del Programma alimentare mondiale, dopo aver visitato Gaza venerdì. Ha detto che in alcune zone, nove famiglie su 10 trascorrevano giorni interi senza mangiare.

“Niente mi ha preparato alla paura, al caos e alla disperazione che abbiamo incontrato. Confusione nei magazzini, nei punti di distribuzione con migliaia di disperati affamati, nei supermercati con gli scaffali spogli”.

Mentre la preoccupazione globale per la minaccia alla popolazione civile di Gaza si intensificava, venerdì gli Stati Uniti hanno posto il veto a una risoluzione delle Nazioni Unite che chiedeva un cessate il fuoco immediato. Il Regno Unito si è astenuto, affermando che avrebbe sostenuto la mozione se avesse contenuto critiche esplicite a Hamas.

Pur non dicendo che avrebbe appoggiato la risoluzione dell’ONU, un portavoce laburista ha detto: “Se fossimo al governo faremmo tutto il possibile per negoziare un testo che l’intero Consiglio possa sostenere sulla base della cessazione delle ostilità, per alleviare le sofferenze dei civili palestinesi, garantire il rilascio di tutti gli ostaggi rimasti e utilizzare ciò come trampolino di lancio verso una fine duratura di questo conflitto. Il mondo ha bisogno di un’ONU che possa parlare con una voce collettiva e non essere ostacolata dalla divisione”.

Sabato, mentre le forze israeliane combattevano per consolidare il controllo del nord di Gaza e ampliavano la loro campagna nel sud, il quotidiano israeliano *Haaretz* ha pubblicato un’analisi che mostra che la campagna di bombardamenti aerei è la più indiscriminata in termini di vittime civili a Gaza negli ultimi anni.

Nelle prime tre settimane dell’attuale operazione Swords of Iron, la percentuale di civili rispetto al totale delle morti è salita al 61%, in quello che *Haaretz* ha descritto come “un omicidio senza precedenti”. Il rapporto è anche significativamente più alto rispetto al bilancio dei civili in tutti i conflitti che hanno avuto luogo nel mondo nel corso del XX secolo, in cui i civili hanno rappresentato circa la metà delle vittime.

"La conclusione generale è che l'uccisione massiccia di civili non solo non contribuisce in alcun modo alla sicurezza di Israele, ma contiene anche le basi per indebolirla ulteriormente", ha concluso *Haaretz*. "Gli abitanti di Gaza che emergeranno dalle rovine delle loro case e dalla perdita delle loro famiglie cercheranno una vendetta che nessun sistema di sicurezza sarà in grado di sopportare".

Lo studio conferma un'indagine condotta 10 giorni fa da altri due siti di notizie israeliani, *+972 Magazine* e *Local Call*, che hanno scoperto che Israele stava deliberatamente prendendo di mira i blocchi residenziali per causare vittime civili di massa nella speranza che gli abitanti di Gaza si rivoltassero contro i governanti di Hamas. Le cifre saranno di difficile lettura per l'amministrazione Biden. Dall'inizio della guerra, gli Stati Uniti hanno cercato di persuadere le forze israeliane a essere più discriminanti nella scelta degli obiettivi, e hanno ripetutamente affermato che le Forze di Difesa Israeliane (IDF) sono "ricettive" ai consigli americani, nonostante il numero costantemente elevato di vittime civili. .

Il portavoce della sicurezza nazionale degli Stati Uniti, John Kirby, ha ripetuto questa affermazione venerdì mentre informava i giornalisti sull'*Air Force One*, ma ha aggiunto: "Certamente tutti riconosciamo che si può fare di più per cercare di ridurre le vittime civili, e continueremo a lavorare con le nostre controparti israeliane a tal fine".

Human Rights Watch ha affermato che gli Stati Uniti rischiano "complicità in crimini di guerra" continuando a fornire a Israele armi e sostegno diplomatico. Paul O'Brien, direttore esecutivo di Amnesty International USA, ha dichiarato: "Con questo veto, il governo degli Stati Uniti sta vergognosamente voltando le spalle alle immense sofferenze civili, allo sconcertante numero di vittime e alla catastrofe umanitaria senza precedenti a Gaza".

Sabato il bilancio delle vittime della guerra era di oltre 17.700, hanno detto le autorità sanitarie sotto il governo guidato da Hamas, e si ritiene che altre migliaia siano sepolte sotto le macerie. L'ONU ha affermato che quasi 13.000 dei morti erano donne e bambini.

Israele afferma che 93 soldati israeliani sono morti nell'operazione militare lanciata dopo l'attacco di Hamas che ha ucciso 1.200 persone, per lo più civili, con più di 200 prese in ostaggio.

Il partito laburista si opporrà alle espulsioni dei palestinesi e escluderà i coloni violenti dal Regno Unito

David Lammy